



## Acquisizioni

# Dolce&Gabbana investe sulla filiera Made in Italy e rileva il calzaturificio Fabi

Secondo quanto emerso dall'ultimo bilancio, il gruppo di Domenico Dolce e Stefano Gabbana ha comprato il suo fornitore, storico produttore marchigiano di scarpe e i relativi brand. Salvaguardati i 170 dipendenti. **Chiara Bottoni**

**D**olce&Gabbana investe sulla filiera italiana della calzatura. La casa di moda di **Domenico Dolce e Stefano Gabbana** ha rilevato, attraverso il suo braccio operativo **Manifatture italiane**, lo storico calzaturificio marchigiano **Fabi**, contribuendo così a sostenere una delle eccellenze del Made in Italy. L'operazione sarebbe stata conclusa nell'agosto del 2024, secondo quando emerge dal bilancio del gruppo, ma non è mai stata ufficializzata. Anche se sul sito di Fabi si rimanda per il servizio clienti alla società **Manifatture italiane** di via Carlo Goldoni a Milano. Il calzaturificio di Monte San Giusto (Macerata) era già fornitore di Dolce&Gabbana. Fondato nel 1965 dai fratelli **Elisio ed Enrico Fabi** a cui è succeduta la seconda generazione capitanata da **Emanuele Fabi**, il calzaturificio è stato uno dei maggiori esponenti del distretto marchigiano della scarpa, anche grazie all'espansione del mercato russo che portò a un vero e proprio boom negli anni 2000. Nel 2012 il fatturato dell'azienda era arrivato a 46 milioni di euro con circa 370 dipendenti. Nel 2014 era stato inaugurato a Roma **Palazzo Fabi**, uno spazio di 700 metri

quadrati in via del Babuino, che univa le eccellenze della moda a quelle dell'enogastronomia. Il crollo del mercato russo ha messo però in difficoltà l'azienda che, nella primavera del 2024, ha siglato un accordo di ristrutturazione del debito, con i creditori bancari e finanziari, omologato dal **Tribunale di Macerata**. Attualmente i dipendenti sarebbero 170, salvaguardati grazie all'investimento di Dolce&Gabbana. L'operazione includerebbe l'acquisizione anche dei marchi **Fabi** e **Barracuda** che vengono definiti dalla griffe brand «con interessanti opportunità di sviluppo». Dolce&Gabbana da sempre difende, sostiene e promuove il Made in Italy. Più recentemente la società ha investito sulla filiera italiana del beauty, internalizzato grazie a una serie di accordi con produttori, prevalentemente collocati nell'area lombarda, andando a costruire una sorta di beauty valley italiana. **Alfonso Dolce**, amministratore delegato della società, ha più volte infatti ribadito l'importanza di valorizzare e difendere l'italianità e i due stilisti lo hanno ricordato spesso attraverso le loro collezioni. (riproduzione riservata)



Un'immagine del calzaturificio Fabi

COSÌ I FASHION STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI



**Note:** le var% dei titoli italiani sono di tipo Total Return, ovvero comprensive dei dividendi ordinari e straordinari. Tutti i prezzi sono in valuta locale.